

Arte, cultura e musei

Corso di laurea
in Dams

a.a. 2023/2024

6 CFU - L-ART/02

Luca Siracusano

lsiracusano@unite.it



Arte, cultura e musei - 6 CFU

La verifica dell'apprendimento avverrà mediante un colloquio orale (solitamente, il colloquio verte su tre temi).

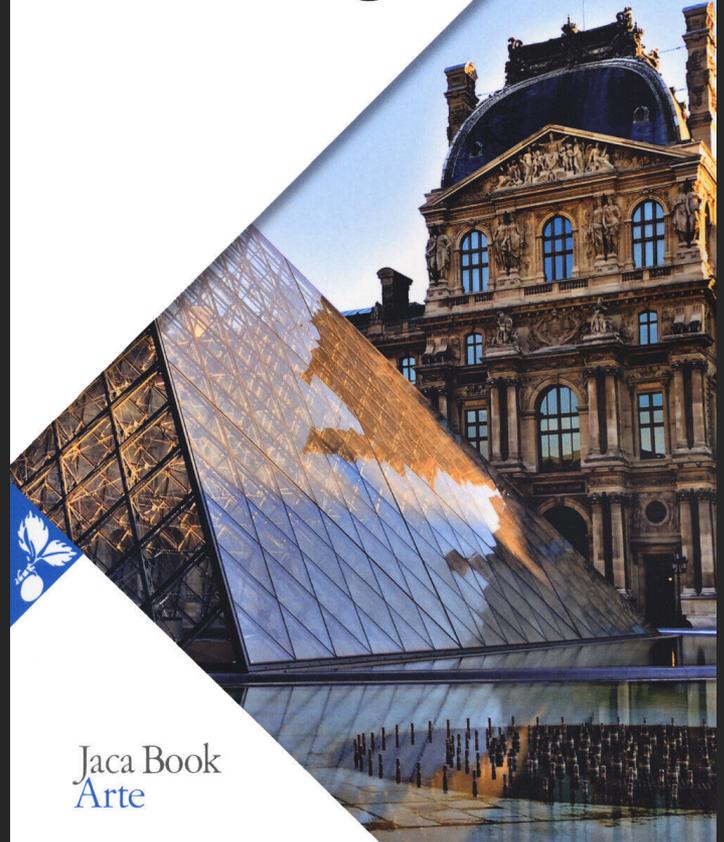
Oggetto della verifica:

- Comprensione critica dei temi discussi a lezione. Le slide verranno caricate nella piattaforma e-learning con regolarità;
- Testo di riferimento: Dominique Poulot, *Musées et muséologie*, Paris 2005, trad. it. *Musei e museologia*, Milano 2020 (o altra edizione)

Chi fosse impossibilitato a frequentare le lezioni è pregato di contattarmi: concorderemo un programma d'esame *ad hoc*.

Dominique Poulot

Musei e museologia



Jaca Book
Arte

Programma d'esame

I UNITÀ

METODOLOGIA E SCHEDATURA DI UN'OPERA D'ARTE

Descrivere lo stile

Riconoscere l'iconografia

Indagare la committenza

Stesura di una scheda di catalogo



Programma d'esame

II UNITÀ MUSEOLOGIA E MUSEOGRAFIA

Museo, museografia e museologia

Gli archetipi cinquecenteschi: musei, gallerie, tribune
(gli Uffizi a Firenze, lo Statuario pubblico a Venezia)

Le quadrerie del XVII secolo

Musei dinastici e musei universali
(il Louvre a Parigi)

I musei tedeschi del XIX secolo

Dai musei civici ai sistemi museali dei secoli XX e XXI





face
male

MUSEI E DIGITALE

hands
coin

Cos'è il museo secondo Icom?

Uno sguardo alle precedenti definizioni

1946

«Si chiamano museo tutte le collezioni **aperte al pubblico** di materiale artistico, tecnico, scientifico, storico o archeologico, inclusi zoo e giardini botanici, ma escludendo le biblioteche, a meno che mantengano sale di esposizione permanenti»

2007

«Istituzione **permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico**, che effettua **ricerche** sulle testimonianze **materiali e immateriali** dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le **conserva**, le **comunica** e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto»

Verso la nuova definizione: Kyoto, 7 settembre 2019

(Assemblea generale straordinaria di ICOM)

«I musei sono spazi **democratizzati, inclusivi e polifonici** per il dialogo critico sui passati e sui futuri. Riconoscendo e affrontando i conflitti e le sfide del presente, conservano reperti ed esemplari in custodia per la società, salvaguardano diversi ricordi per le generazioni future e garantiscono **pari diritti e pari accesso** al patrimonio per tutte le persone. **I musei non hanno scopo di lucro**. Sono partecipativi e trasparenti e lavorano in collaborazione attiva con e per le diverse comunità per **raccogliere, conservare, ricercare, interpretare, esporre e migliorare la comprensione del mondo**, puntando a contribuire alla dignità umana e alla giustizia sociale, all'uguaglianza globale e al benessere planetario».

Il 70% dei votanti si è espresso in favore del rinvio della decisione, per avviare un serio dibattito internazionale in materia.

Questa, invece, era la proposta del Comitato nazionale italiano di Icom, 8 maggio 2019:

«Il Museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, **accessibile**, che opera in un sistema di relazioni al servizio della società e del suo sviluppo **sostenibile**. Effettua ricerche sulle testimonianze dell'umanità e dei suoi paesaggi culturali, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone **per promuovere la conoscenza, il pensiero critico, la partecipazione e il benessere della comunità**».

La precedente definizione:

Vienna, 24 agosto 2007

(Assemblea generale straordinaria di ICOM)

«Istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le **acquisisce**, le conserva, le **comunica** e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto».

La nuova definizione:

Praga, 24 agosto 2022

(Assemblea generale straordinaria di ICOM)

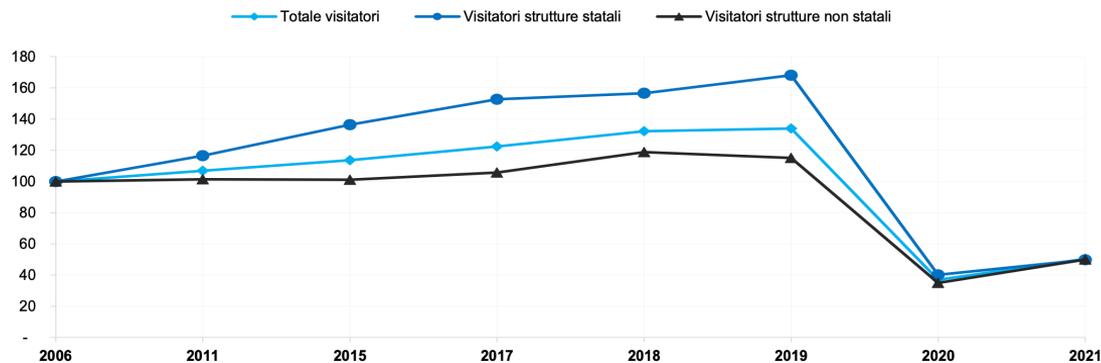
«Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, **colleziona**, conserva, **interpreta** ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, **accessibili** e **inclusivi**, i musei promuovono la **diversità** e la **sostenibilità**. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la **partecipazione delle comunità**, offrendo **esperienze diversificate** per l'educazione, il piacere, la riflessione e la **condivisione** di conoscenze».

La nuova definizione è stata approvata grazie al parere favorevole del 92,4% dei votanti.

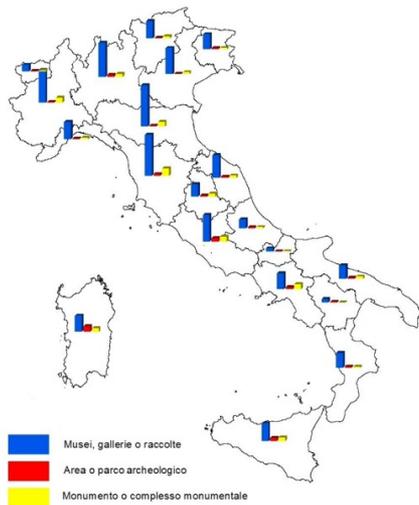
Una fotografia dei musei italiani, oggi: le indagini Istat 2019 e 2022

I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia

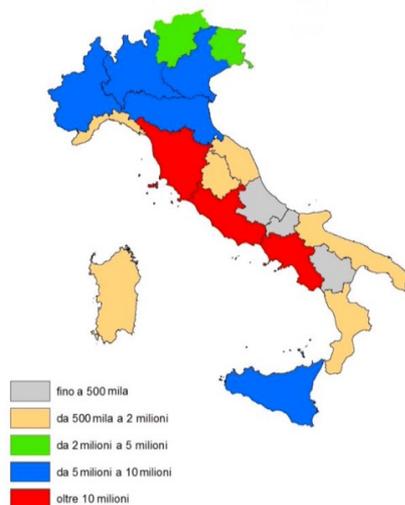
Andamento dei visitatori negli istituti censiti (2006-2021)



La distribuzione regionale dei musei e degli istituti similari



La distribuzione regionale dei visitatori dei musei e degli istituti similari



Qual era lo stato della digitalizzazione e dell'accessibilità dei musei italiani, al tempo delle indagini Istat 2019 e 2022?

Al tempo dell'indagine Istat 2019, «solo un museo su dieci (10,4%) [aveva] effettuato la catalogazione digitale del patrimonio posseduto».

Al tempo dell'indagine Istat 2019, «solo la metà delle strutture censite (44,7%) mette[va] a disposizione almeno un dispositivo tra smartphone, tablet, touch screen, supporti alla visita come sale video e/o multimediali, tecnologia QR Code e percorsi di realtà aumentata».

GRAFICO 3. MUSEI DOTATI DI SUPPORTI E SERVIZI PER FAVORIRE L'ACCESSO E LA FRUIZIONE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ. Valori percentuali (possibili più risposte)

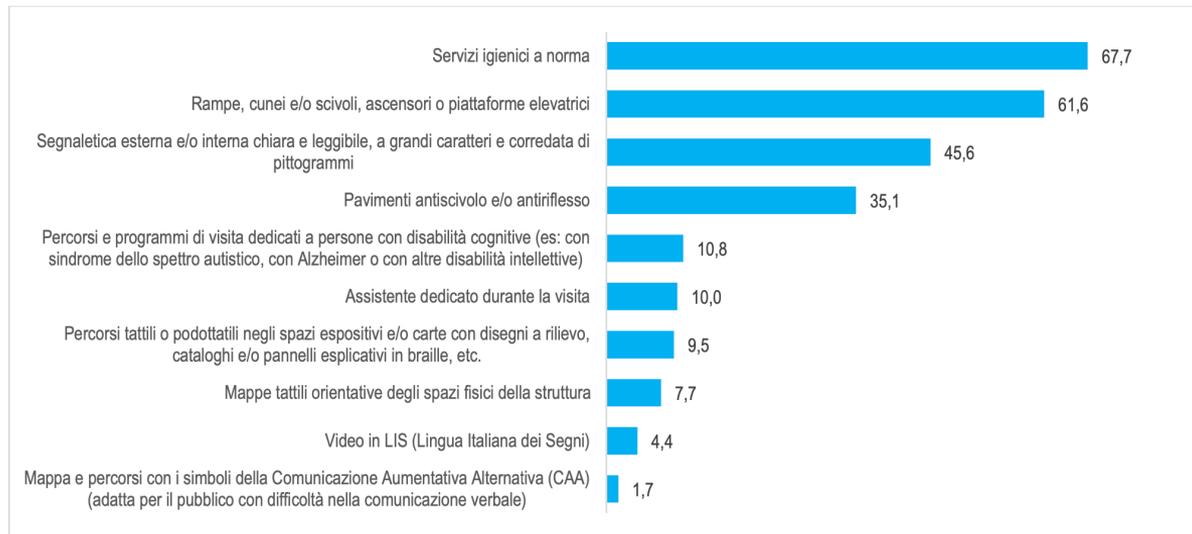


Grafico sull'accessibilità dei musei italiani
(Indagine Istat 2022)

Un esempio dell'impiego delle tecnologie digitali
per l'inclusività e l'accessibilità di un museo

Il progetto GoogleGlass4Lis al Museo Egizio di Torino

«Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, **accessibili** e **inclusivi**, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze»

Definizione di «museo» secondo Icom (2022)



Le iniziative ministeriali

Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale (DM 113/2018 e allegato I)

«Il **Sistema museale nazionale** è composto dai musei e dagli altri luoghi della cultura statali, di cui all'art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché dagli altri musei di appartenenza pubblica, dai musei privati e dagli altri luoghi della cultura pubblici o privati, che, su base volontaria e secondo le modalità stabilite dal presente decreto chiedano di essere accreditati»

«Adeguate spazio va dato inoltre all'**utilizzo delle tecnologie**. L'importanza della rete come primo approccio conoscitivo fra l'utente/visitatore e gli istituti museali è stata più volte messa in evidenza. Pertanto, la disponibilità di informazioni online sull'accesso al museo, sui servizi, sulle collezioni, sulle attività extra - incluso social network, applicazioni, ecc. - e la loro efficacia in termini di aggiornamento ed esaustività delle informazioni, diventano di primaria importanza»

2019-2022:

Il Piano triennale per la digitalizzazione e l'innovazione dei musei

Verso la Piattaforma del Sistema museale nazionale.

Prevede, come obiettivo principale, la realizzazione della Piattaforma del Sistema museale nazionale.

Sarà destinata a collegare in rete tutti i musei italiani ad ogni livello (statali, regionali, privati, ecclesiastici...), multilingua, accessibile dai dispositivi *mobile* e integrata con le altre piattaforme nazionali di riferimento (Spid e Pago PA, ma offrirà ulteriori modalità di identificazione, per esempio tramite profili social, e di pagamento, mediate carta di credito o Paypal).

Si articolerà in servizi per i musei e servizi per i cittadini e i turisti.

Le nuove professioni museali nell'era digitale: il progetto Mu.SA (2016-2019)

«Il progetto MuSA (Museum Sector Alliance) ha progettato e sviluppato delle OER (Open Educational Resources) su competenze digitali e trasferibili per l'ambito museale. Il successo del programma educativo online (MOOC) ha attratto oltre 5 mila professionisti da tutto il mondo e *grosso modo* 120 persone provenienti da Grecia, Italia e Portogallo si sono specializzate in uno dei quattro profili emergenti:

- 1) il responsabile della strategia digitale (*digital strategy manager*);
- 2) il curatore delle collezioni digitali (*digital collections curator*);
- 3) lo sviluppatore dell'esperienza digitale interattiva (*digital interactive experience developer*);
- 4) il responsabile della comunità online (*online community manager*)».

The Future of Museum Professionals in the Digital Era

The Success Story of Mu.SA



Edited by
Prof. Dr. Achilles Kameas
Panagiota Polymeropoulou

Qualche spunto offerto dal progetto a proposito della situazione italiana

Incrociando i dati delle precedenti rilevazioni (eCult Skills, Istat, Osservatorio innovazione digitale nei beni e attività culturali...) sono emerse varie criticità:

1. I musei hanno problemi di carenza d'organico irrisolti, che stanno a monte della comparsa di queste nuove figure professionali
2. La capacità dei musei di investire nell'aggiornamento del proprio personale è mediamente molto modesta
3. Non solo mancano curatori delle collezioni digitali o responsabili della strategia digitale: molto pochi sono i musei che abbiano avviato seri progetti di catalogazione collezione e sviluppo di contenuti digitali
4. Profili come il responsabile della comunità online o il responsabile della strategia digitale sembrano più appetibili, nell'immediato
5. Per la buona riuscita della transizione è necessario tenere conto di certe implicazioni burocratiche, ma anche aggiornare i percorsi formativi universitari e post-laurea



Il curatore delle collezioni digitali

- Migliorare il piano di conservazione, gestione e valorizzazione digitale di tutti i contenuti/oggetti culturali digitali di un museo, su base continuativa
- Fornire informazioni sul diritto d'autore e sulla protezione dei beni culturali digitali secondo gli standard internazionali
- Supervisionare l'implementazione degli standard di catalogazione/archiviazione

Il responsabile dell'esperienza interattiva digitale

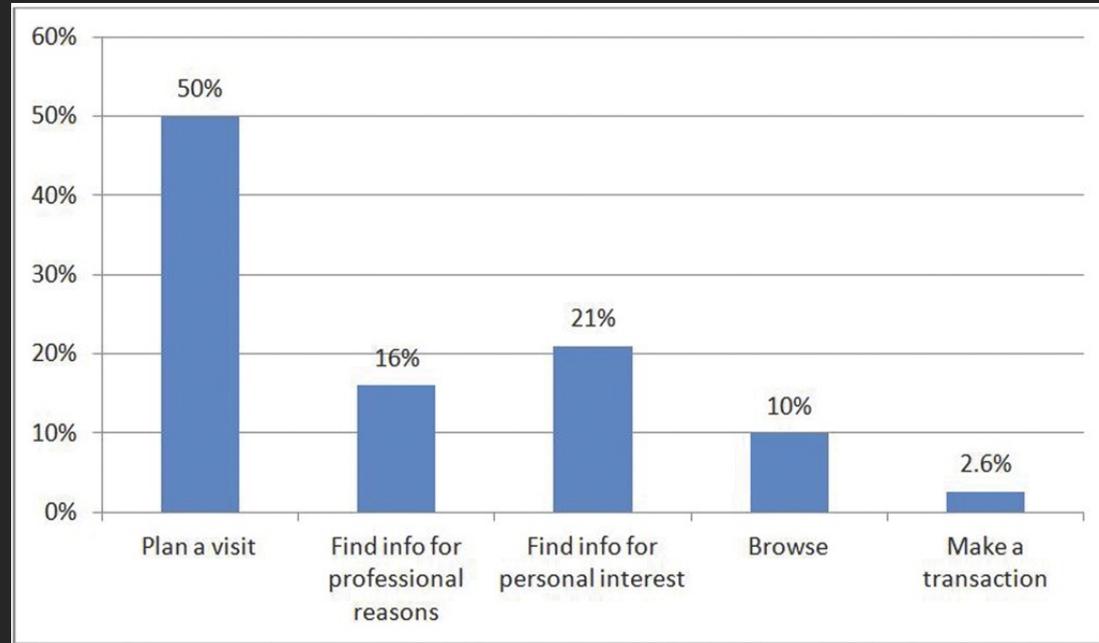
- Progettare installazioni interattive e innovative che forniscano esperienze significative per tutti i tipi di pubblico
- Effettuare ricerche sul pubblico e analisi di osservazione
- Sviluppare strumenti di accessibilità per tutti i tipi di visitatori [...]



Una parte vitale dei siti museali: il database e la collezione online

«La storia dell'arte è a un bivio e deve fare una scelta decisiva. È necessario intraprendere la creazione di un grande database di informazioni storico-artistiche».

André Chastel (1983)



S. Filippini Fantoni, Rob Stein, Gray Bowman, *Exploring the Relationship between Visitor Motivation and Engagement Online* (2012)



«A museum of the world, by the world and for the world»

La collezione online del Metropolitan Museum of Art

«Così come non c'è una storia sola da raccontare su un'opera d'arte, non c'è una modalità sola di vivere i musei. Dovremmo valutarli come un ecosistema di contenuti e ciò significa adottare un approccio olistico che consideri insieme i canali online e le esperienze di persona. [...] In verità tutti noi stiamo sperimentando in questa direzione da tempo; la sfida ora è assicurarsi che entrambi rappresentino un modo egualmente autentico di vivere la cultura, anche nei musei».

Sofie Andersen (2022)



RIJKSSTUDIO

La collezione online del Rijksmuseum di Amsterdam

«Il Rijksmuseum è per tutti, quindi anche il sito del Rijksmuseum è per tutti [...]. Per lo sviluppo del nostro sito abbiamo guardato a tutto ciò che al giorno d'oggi funziona bene in internet [...]. Il consumatore di cultura a cui guardiamo è il tipico utente di internet, che posta su Pinterest, guarda video, condivide foto. Interessato all'arte, al design, ai viaggi, ma non necessariamente un amante dell'arte in sé. Rijksstudio è la 'traduzione' di un sito internet di un museo per questo gruppo di persone».

Martijn Pronk (2013)

RIJKSSTUDIO

La collezione online e l'industria creativa:
Rijksstudio Award



«*Relevancy* per noi significa consentire agli altri di fare un uso della collezione nel modo che preferiscono. Noi non abbiamo stabilito restrizioni o limitazioni. Puoi usarle per fare o progettare tutto ciò che vuoi, da un'opera d'arte all'uso commerciale. L'unico vincolo esistente è che non è permesso utilizzare il nome e il logo del museo».

Linda Volkens (2017)

RIJKS STUDIO
Food

 Nora



Banquet Still Life
Adriaen van Utrecht



Still Life with Cheese
Floris Claesz. van Dijck



RIJKSSTUDIO

Quasi un social:
condivisione *peer to peer*

«Rijksstudio è il punto di riferimento nell'ambito della storia dell'arte digitale per la connessione tra le persone e la collezione».

Peter Gorgels (2017)